



PINACOTECA ZÜST

Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera

Mostra a cura di
Edoardo Villata

Coordinamento
Mariangela Agliati Ruggia
Alessandra Brambilla
Daphne Piras

Allestimento
Architetto Mario Botta

Pinacoteca cantonale
Giovanni Züst
CH-6862 Rancate (Mendrisio),
Canton Ticino, Svizzera
Tel. +41 (0)91 816 47 91
decs-pinacoteca.zuest@ti.ch
www.ti.ch/zuest

16 ottobre 2016 - 22 gennaio 2017
Da martedì a venerdì:
9-12 / 14-18
Sabato, domenica e festivi:
10-12 / 14-18

Chiuso: il lunedì; 24, 25 e 31/12
Aperto: 1/11; 8 e 26/12; 1 e 6/01

intero: CHF/ € 10.-
ridotto (pensionati, studenti,
gruppi): CHF/ € 8.-
Servizi
Visite guidate su prenotazione
anche fuori orario; bookshop;
audioguide; parcheggi
nelle vicinanze.
Si accettano Euro;
non si accettano carte di credito.

Ufficio stampa
Studio ESSECI - Sergio
Campagnolo - Padova, Italia
Tel. +39 049 663 499
info@studioesseci.net
www.studioesseci.net

Catalogo
SilvanaEditoriale

Con il contributo di

FONDAZIONE
LEGNINI
LUGANO

Media partner

GIORNALE
del POPOLO

COME RAGGIUNGERE LA PINACOTECA ZÜST

Rancate si trova a pochi chilometri dai valichi di Chiasso, Bizzarone (Como) e del Gaggiolo (Varese), presso Mendrisio, facilmente raggiungibile con l'ausilio della segnaletica. Per chi proviene dall'autostrada Milano-Lugano l'uscita è Mendrisio: alla prima rotonda si gira a destra e mantenendo sempre la destra si giunge dopo poco più di un chilometro nel centro di Rancate. La Pinacoteca è all'inizio della piazza della chiesa parrocchiale, sulla sinistra della strada. Rancate è raggiungibile anche in treno, linea Milano-Como-Lugano, stazione di Mendrisio, e poi a piedi, in 10 minuti, o con l'autobus (linea 524, Mendrisio-Serpiano).



La Pinacoteca cantonale Giovanni Züst è su Facebook!
Seguici!

Scultore milanese, San Giorgio e il drago, particolare, circa 1470. Losone, chiesa di San Giorgio



LEGNIPREZIOSI

SCULTURE, BUSTI, RELIQUIARI
E TABERNACOLI DAL MEDIOEVO
AL SETTECENTO

Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera

16 ottobre 2016 - 22 gennaio 2017

ti :

Anta a destra
Antonio Pino,
Madonna
Immacolata,
1664-1666
Ponte Tresa,
parrocchiale di
San Bernardino

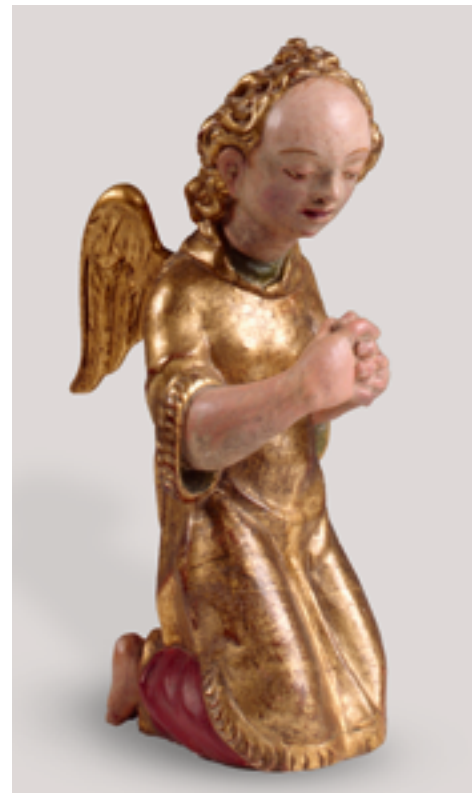
In basso
Scultore tedesco,
Madonna col
Bambino, fine
del XIV - inizi
del XV secolo.
Dalpe, chiesa
dei Santi Carlo
e Bernardo

La mostra presenta una carrellata di sculture in legno provenienti da musei, chiese e monasteri del territorio ticinese, per il quale questi autentici capolavori sono stati concepiti e creati e dove sono stati oggetto di devozione e ammirazione per secoli. Si tratta di testimonianze di una tradizione artistica



Scultore milanese, *San Giorgio e il drago*, 1470 circa. Losone, chiesa di San Giorgio

ca che raggiunse spesso vertici europei, opera degli stessi artisti attivi a Milano e nelle altre città dell'attuale Lombardia, ma anche nelle regioni oggi conosciute come Piemonte, Liguria, Romagna. Molto interessante anche la presenza nel Ticino, e quindi in mostra, di sculture di produzione tedesca, con spettacolari polittici scolpiti e dipinti. Negli anni intorno alla Riforma infatti, molte chiese in area germanica vengono spogliate degli arredi sacri, non sempre distrutti ma talvolta rivenduti a sud, in terra cattolica. È la prima volta che una rassegna offre un quadro di insieme su questo tema.



A sinistra e in basso
Scultore tedesco e Scultori leventinesi, *Elementi di presepe*, XVI-XVIII secolo. Giornico, Museo di Leventina

Anta a destra
Ulma, bottega di Niklaus Weckmann, *San Gerolamo*, verso il 1510. Zurigo, Museo nazionale svizzero

L'esposizione, che ha implicato una serie di restauri eseguiti grazie all'importante collaborazione dell'Ufficio dei beni culturali del Cantone Ticino, segue un percorso cronologico, dal Medioevo al Settecento. In apertura, si possono ammirare esempi di scultura lignea medievale, dal XII secolo al Tardogotico. Si tratta di opere in cui il lavoro degli artisti dà conto di tradizioni e credenze con intensità commuovente. La successiva sezione, riser-



vata alle opere del Rinascimento, è di grande interesse non solo per la qualità estetica delle opere, ma anche perché sono molte quelle inedite o comunque mai esposte prima d'ora e le nuove attribuzioni.

La mostra si completa con i due ampi capitoli dedicati al Seicento e al Settecento, quando le principali opere lignee presenti nel Ticino sono prodotti di importazione. In essi trovano posto sculture a tutto tondo, statue vestite, busti, tabernacoli e il delizioso *Presepio* proveniente da Giornico.

L'allestimento è firmato dall'architetto Mario Botta, che ha studiato ogni dettaglio affinché il visitatore sia immerso in un'atmosfera suggestiva e solenne.

